

Quanti cantieri nel futuro di Pasta

Previsti diversi interventi per riqualificare la zona

RIVALTA - Non solo nuovi lampioni, quelli tanto attesi: la frazione Pasta sarà coinvolta da una serie di lavori più ampia, tutti finanziati dal Comune in attesa di ottenere il riscatto della fidejussione della ditta Gmc, fallita prima di completare i cantieri legati alla costruzione del complesso della Esselunga, che prevedeva la creazione di un nuovo sistema di illuminazione come riscatto degli oneri di urbanizzazione e come compensazione per il centro commerciale.

Il Comune ha deciso di prendere in mano la situazione, visto che la vicenda giudiziaria per avere i soldi spettanti promette di essere ancora lunga, proprio per non far attendere troppo gli abitanti di Pasta, che da mesi hanno di fronte agli occhi lavori iniziati e mai finiti, anticipando i fondi necessari e inserendo l'intervento in una riqualificazione più ampia. In tutto si parla di 450mila euro per un progetto che è stato presentato nei giorni scorsi agli abitanti della frazione, e che comprende anche asfaltature e una parziale revisione della viabilità. All'interno di questo intervento sarà inserito anche il progetto scelto dai cittadini tra quelli presentati dal gruppo di volontari che ha aderito all'iniziativa del bilancio partecipativo.

L'intervento prevede la sostituzione dei lampioni con nuove lampade a led, che faranno risparmiare sulla bolletta e sulla manutenzione e garantiranno più luce, come era previsto nel progetto originario e come chiedevano da tempo gli abitanti della frazione. Oltre questo è già sicura l'asfaltatura di via Monti, via Cantù, via Ariosto, via Beinasco, via Pascoli, via Stupi-



Un primo assaggio dei lavori sarà il giardino vicino alle scuole

nigi e altre strade del quartiere che ormai sono ridotte piuttosto male, e che nei mesi scorsi hanno anche provocato alcune cadute ai ciclisti di passaggio.

In futuro, ma non prevista in questo progetto, c'è anche una pista ciclabile lungo via Monti, per unire quelle già realizzate lungo corso Torino e in via Foglienghi. Proprio questa ciclopista è una delle tre proposte dei volontari residenti portate al vaglio della popolazione, mentre le altre prevedono la cura delle rotonde o la realizzazione di un'area verde vicino al centro religioso di via Monti, a ridosso del cosiddetto "muro del pianto".

Intanto si lavora per rispondere a un'altra esigenza, più volte fatta presente dai cittadini: una generale limitazione del traffico nelle vie interne del quartiere al confine con Orbassano, poiché molti automobilisti si addentrano nel labirinto di vie per evitare il

traffico su corso Torino, e spesso non vanno nemmeno così piano. In questo caso il rimedio potrebbe arrivare mutando alcuni sensi unici e istituendone altri, oltre al rialzo di alcuni incroci e all'installazione di dossi rallentatori, in modo da scoraggiare gli automobilisti di passaggio, che a quel punto troverebbero molto più comodo utilizzare corso Torino. Anche questa strada, però, non gode di grandi simpatie, e molti residenti vorrebbero soluzioni per limitare la velocità dei veicoli, per esempio dossi, rotonde e un autovelox fisso: tutti desideri destinati a rimanere tali, poiché la strada è utilizzata dai mezzi di soccorso e dai mezzi pubblici, e soluzioni del genere non sono previste. L'unica soluzione potrebbe essere l'installazione di un semaforo intelligente che diventa rosso quando un veicolo di passaggio supera i 30 chilometri orari, e l'intensificazione della presenza del vigile di quartiere.